



# BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0192

Sabato 02.04.2011

**COMUNICATO DELLA SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE: GIORNATA DI RIFLESSIONE, DIALOGO E PREGHIERA PER LA PACE E LA GIUSTIZIA NEL MONDO "PELLEGRINI DELLA VERITÀ, PELLEGRINI DELLA PACE" (ASSISI, 27 OTTOBRE 2011)**

COMUNICATO DELLA SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE: GIORNATA DI RIFLESSIONE, DIALOGO E PREGHIERA PER LA PACE E LA GIUSTIZIA NEL MONDO "*PELLEGRINI DELLA VERITÀ, PELLEGRINI DELLA PACE*" (ASSISI, 27 OTTOBRE 2011)

- TESTO IN LINGUA ITALIANA
- TRADUZIONE IN LINGUA INGLESE
- TRADUZIONE IN LINGUA FRANCESE
- TRADUZIONE IN LINGUA TEDESCA
- TRADUZIONE IN LINGUA SPAGNOLA
- TESTO IN LINGUA ITALIANA

Il 1° gennaio scorso, al termine della preghiera dell'Angelus, Benedetto XVI ha annunciato di voler solennizzare il 25° anniversario dello storico incontro tenutosi ad Assisi il 27 ottobre 1986, per volontà del venerabile Servo di Dio Giovanni Paolo II. In occasione di tale ricorrenza, il Santo Padre intende convocare, il 27 ottobre prossimo, una *Giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia nel mondo*, recandosi pellegrino nella città di San Francesco e invitando nuovamente ad unirsi a questo cammino i fratelli cristiani delle diverse confessioni, gli esponenti delle tradizioni religiose del mondo e, idealmente, tutti gli uomini di buona volontà.

La Giornata avrà come tema: *Pellegrini della verità, pellegrini della pace*. Ogni essere umano è, in fondo, un pellegrino in ricerca della verità e del bene. Anche l'uomo religioso rimane sempre in cammino verso Dio: da qui nasce la possibilità, anzi la necessità di parlare e dialogare con tutti, credenti o non credenti, senza rinunciare alla propria identità o indulgere a forme di sincretismo; nella misura in cui il pellegrinaggio della verità è vissuto

autenticamente, esso apre al dialogo con l'altro, non esclude nessuno e impegna tutti ad essere costruttori di fraternità e di pace. Sono questi gli elementi che il Santo Padre intende porre al centro della riflessione.

Per questo motivo, saranno invitate a condividere il cammino dei rappresentanti delle comunità cristiane e delle principali tradizioni religiose anche alcune personalità del mondo della cultura e della scienza che, pur non professandosi religiose, si sentono sulla strada della ricerca della verità e avvertono la comune responsabilità per la causa della giustizia e della pace in questo nostro mondo.

L'immagine del pellegrinaggio riassume dunque il senso dell'evento che si celebrerà: si farà memoria delle tappe percorse, dal primo incontro di Assisi, a quello successivo del gennaio 2002 e, al tempo stesso, si volgerà lo sguardo al futuro, con il proposito di continuare, con tutti gli uomini e le donne di buona volontà, a camminare sulla via del dialogo e della fraternità, nel contesto di un mondo in rapida trasformazione. San Francesco, povero e umile, accoglierà di nuovo tutti nella sua città, divenuta simbolo di fraternità e di pace.

Le delegazioni partiranno da Roma, in treno, la mattina stessa del 27 ottobre, insieme con il Santo Padre. All'arrivo in Assisi, ci si recherà presso la Basilica di S. Maria degli Angeli, dove avrà luogo un momento di commemorazione dei precedenti incontri e di approfondimento del tema della Giornata. Interverranno esponenti di alcune delle delegazioni presenti e anche il Santo Padre prenderà la parola.

Seguirà un pranzo frugale, condiviso dai delegati: un pasto all'insegna della sobrietà, che intende esprimere il ritrovarsi insieme in fraternità e, al tempo stesso, la partecipazione alle sofferenze di tanti uomini e donne che non conoscono la pace. Sarà poi lasciato un tempo di silenzio, per la riflessione di ciascuno e per la preghiera. Nel pomeriggio, tutti i presenti in Assisi parteciperanno ad un cammino che si snoderà verso la Basilica di San Francesco. Sarà un pellegrinaggio, a cui prenderanno parte nell'ultimo tratto anche i membri delle delegazioni; con esso si intende simboleggiare il cammino di ogni essere umano nella ricerca assidua della verità e nella costruzione fattiva della giustizia e della pace. Si svolgerà in silenzio, lasciando spazio alla preghiera e alla meditazione personale. All'ombra della Basilica di San Francesco, là dove si sono conclusi anche i precedenti raduni, si terrà il momento finale della giornata, con la rinnovazione solenne del comune impegno per la pace.

In preparazione a tale Giornata, Papa Benedetto XVI presiederà in San Pietro, la sera precedente, una veglia di preghiera, con i fedeli della Diocesi di Roma. Le Chiese particolari e le comunità sparse nel mondo sono invitate ad organizzare momenti di preghiera analoghi.

Nelle prossime settimane i Cardinali Presidenti dei Pontifici Consigli per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, del Dialogo Interreligioso e della Cultura dirameranno gli inviti, a nome del Santo Padre. Il Papa chiede ai fedeli cattolici di unirsi spiritualmente alla celebrazione di questo importante evento ed è grato a quanti potranno essere presenti nella città di San Francesco, per condividere questo ideale pellegrinaggio.

[00469-01.01[Testo originale: Italiano]

**• TRADUZIONE IN LINGUA INGLESE "*Pilgrims of truth, pilgrims of peace*" Day of reflection, dialogue and prayer for peace and justice in the world Assisi, 27 October 2011**

On 1 January 2011, after the Angelus, Pope Benedict XVI announced that he wished to commemorate the 25th anniversary of the historic meeting that took place in Assisi on 27 October 1986, at the wish of the Venerable Servant of God John Paul II. On the day of the anniversary, 27 October this year, the Holy Father intends to hold a *Day of reflection, dialogue and prayer for peace and justice in the world*, making a pilgrimage to the home of Saint Francis and inviting fellow Christians from different denominations, representatives of the world's religious traditions and, in some sense, all men and women of good will, to join him once again on this journey.

The Day will take as its theme: *Pilgrims of truth, pilgrims of peace*. Every human being is ultimately a pilgrim in search of truth and goodness. Believers too are constantly journeying towards God: hence the possibility, indeed the necessity, of speaking and entering into dialogue with everyone, believers and unbelievers alike, without sacrificing one's own identity or indulging in forms of syncretism. To the extent that the pilgrimage of truth is

authentically lived, it opens the path to dialogue with the other, it excludes no one and it commits everyone to be a builder of fraternity and peace. These are the elements that the Holy Father wishes to place at the centre of reflection.

For this reason, as well as representatives of Christian communities and of the principal religious traditions, some figures from the world of culture and science will be invited to share the journey – people who, while not professing to be religious, regard themselves as seekers of the truth and are conscious of a shared responsibility for the cause of justice and peace in this world of ours.

The image of pilgrimage therefore sums up the meaning of the event. There will be an opportunity to look back over the path already travelled from that first meeting in Assisi to the following one in January 2002, and also to look ahead to the future, with a view to continuing, in company with all men and women of good will, to walk along the path of dialogue and fraternity, in the context of a world in rapid transformation. Saint Francis, poor and humble, will once more welcome everyone to his home town, which has become a symbol of brotherhood and peace.

The delegations will set off from Rome by train on the morning of 27 October, together with the Holy Father. Upon arrival in Assisi, they will make their way to the Basilica of *S. Maria degli Angeli*, where the previous meetings will be recalled and the theme of the Day will be explored in greater depth. Leaders of some of the delegations present will make speeches and the Holy Father will likewise deliver an address.

There will follow a simple lunch, shared by the delegates: a meal under the banner of sobriety, intended to express fraternal conviviality, and at the same time solidarity in the suffering of so many men and women who do not know peace. There will follow a period of silence for individual reflection and prayer. In the afternoon, all who are present in Assisi will make their way towards the Basilica of Saint Francis. It will be a pilgrimage in which, for the final stretch, the members of the delegations will also take part; it is intended to symbolize the journey of every human being who assiduously seeks the truth and actively builds justice and peace. It will take place in silence, leaving room for personal meditation and prayer. In the shadow of Saint Francis' Basilica, where the previous meetings were also concluded, the final stage of the Day will include a solemn renewal of the joint commitment to peace.

In preparation for this Day, Pope Benedict XVI will preside over a Prayer Vigil at Saint Peter's the previous evening, together with the faithful of the Diocese of Rome. Particular Churches and communities throughout the world are invited to organize similar times of prayer.

In the coming weeks the Cardinal Presidents of the Pontifical Councils for the Promotion of Christian Unity and of Interreligious Dialogue and the Pontifical Council for Culture will write in the Holy Father's name to all those invited. The Pope asks the Catholic faithful to join him in praying for the celebration of this important event and he is grateful to all those who will be able to be present in Saint Francis' home town to share this spiritual pilgrimage.

[00469-02.01] [Original text: Italian]

**• TRADUZIONE IN LINGUA FRANCESE « Pèlerins de la vérité, pèlerins de la paix » Journée de réflexion, de dialogue et de prière pour la paix et la justice dans le monde Assise le 27 octobre 2011**

Le 1er janvier dernier, à la fin de la prière de l'Angelus, le Pape Benoît XVI a annoncé vouloir solenniser le 25ème anniversaire de la rencontre historique qui s'est tenue à Assise le 27 octobre 1986, sur la volonté du vénérable Serviteur de Dieu Jean Paul II. En vue de cet événement, le Saint-Père entend convoquer, le 27 octobre prochain, une *Journée de réflexion, de dialogue et de prière pour la paix et la justice dans le monde*, se rendant en pèlerin dans la cité de Saint François et invitant à nouveau à s'unir à ce chemin les frères chrétiens des diverses confessions, les représentants des traditions religieuses du monde et, de quelque manière, tous les hommes de bonne volonté.

La Journée aura comme thème : « Pèlerins de la vérité, pèlerins de la paix ». Chaque être humain est, au fond, un pèlerin en quête de la vérité et du bien. C'est pourquoi l'homme religieux reste toujours en chemin vers Dieu : de là naît la possibilité, ou mieux, la nécessité de parler et de dialoguer avec tous, croyant ou non croyants, sans renoncer à sa propre identité ou céder à des formes de syncrétisme ; dans la mesure où le pèlerinage de la vérité est vécu de façon authentique, il ouvre au dialogue avec l'autre, sans exclure personne et il engage chacun à être constructeur de fraternité et paix. Ce sont ces éléments que le Saint-Père désire mettre au centre de la réflexion.

Pour ce motif, seront invités à partager le chemin des représentants des communautés chrétiennes et des principales traditions religieuses de même que certaines personnalités du monde de la culture et de la science qui, sans faire profession de religion, se sentent sur la voie de la recherche de la vérité et perçoivent la commune responsabilité pour la cause de la justice et de la paix dans notre monde.

L'image du pèlerinage résume donc le sens de l'évènement qui se célébrera : on fera mémoire des étapes parcourues, depuis la première rencontre d'Assise jusqu'à la suivante de janvier 2002 et, en même temps, on tournera le regard vers l'avenir, avec le désir de continuer, avec tous les hommes et les femmes de bonne volonté, à marcher sur la voie du dialogue et de la fraternité, dans le contexte d'un monde en rapide transformation. Saint François, pauvre et humble, nous accueillera de nouveau tous dans sa cité, devenue symbole de fraternité et de paix.

Les délégations partiront de Rome, en train, le matin même du 27 octobre, ensemble avec le Saint-Père. A l'arrivée à Assise, on se rendra près de la Basilique de Sainte Marie des Anges, où aura lieu un moment de commémoration des rencontres précédentes et d'approfondissement du thème de la Journée. Des membres de certaines délégations présentes interviendront et le Saint-Père prendra lui-même la parole.

Suivra un déjeuner frugal, partagé avec les délégués : un repas à l'enseigne de la sobriété qui entend exprimer le fait de se retrouver ensemble fraternellement et, en même temps, la participation aux souffrances de tant d'hommes et de femmes qui ne connaissent pas la paix. Un temps de silence suivra pour la prière et la réflexion de chacun. Dans l'après-midi, tous ceux qui seront présents à Assise participeront à un chemin qui serpentera vers la Basilique de Saint François. Ce sera un pèlerinage auquel prendront part pour la dernière étape également les membres des délégations ; ainsi, on entend symboliser le chemin de chaque être humain dans la recherche assidue de la vérité et dans la construction active de la justice et de la paix. Il se déroulera en silence, laissant la place à la prière et à la méditation personnelle. A l'ombre de la Basilique de Saint François, là où se sont conclues les précédentes rencontres, se tiendra le moment final de la journée avec le renouvellement solennel de l'engagement commun pour la paix.

Pour préparer cette journée, le Pape Benoît XVI présidera à Saint-Pierre, le soir précédent, une veillée de prière, avec les fidèles du Diocèse de Rome. Les Eglises particulières et les communautés répandues dans le monde sont invitées à organiser des moments de prière analogues.

Dans les prochaines semaines, les Cardinaux Présidents des Conseils Pontificaux pour la Promotion de l'Unité des Chrétiens, pour le Dialogue Interreligieux et pour la Culture adresseront les invitations au nom du Saint-Père. Le Pape demande aux fidèles catholiques de s'unir spirituellement à la célébration de cet évènement important et est reconnaissant à tous ceux qui pourront être présents dans la cité de Saint François, pour partager cet heureux pèlerinage.

[00469-03.01] [Texte original: Italien]

● **TRADUZIONE IN LINGUA TEDESCA "Pilger der Wahrheit, Pilger des Friedens" Tag der Reflexion, des Dialogs und des Gebets für den Frieden und die Gerechtigkeit in der Welt Assisi, 27. Oktober 2011**

Am Neujahrstag hatte Papst Benedikt XVI. am Ende seiner Angelus-Ansprache angekündigt, daß er den 25. Jahrestag des vom ehrwürdigen Diener Gottes Johannes Paul II. veranlaßten historischen Treffens vom 27. Oktober 1986 in Assisi festlich begehen wolle. Aus diesem Anlaß möchte der Heilige Vater am kommenden 27. Oktober einen *Tag der Reflexion, des Dialogs und des Gebets für den Frieden und die Gerechtigkeit in der Welt*

einberufen, zu dem er sich als Pilger in die Stadt des heiligen Franziskus begibt und wiederum die Geschwister im Glauben aus den anderen Konfessionen, die Vertreter der verschiedenen religiösen Traditionen auf der Welt und ganz allgemein alle Menschen guten Willens dazu einlädt, sich mit dem Nachfolger Petri auf diesem Weg zu vereinen.

Der Tag hat das Thema „Pilger der Wahrheit, Pilger des Friedens“. Jeder Mensch ist im Grunde ein Pilger auf der Suche nach Wahrheit und Glück. Auch der religiöse Mensch ist ständig auf der Wanderschaft, die zu Gott führt: daraus erwächst die Möglichkeit, ja geradezu die Notwendigkeit, zu sprechen und mit allen Gespräche zu führen, mit Glaubenden und Nicht-Glaubenden, ohne die eigenen Identität preiszugeben oder Formen des Synkretismus nachzugeben; in dem Maß, in dem diese Pilgerschaft der Wahrheit echt gelebt wird, öffnet sie sich dem Dialog mit dem anderen, schließt keinen aus und bezieht alle ein, Bauleute der Brüderlichkeit und des Friedens zu sein. Dies sind die Elemente, die der Heilige Vater ins Zentrum der Reflexion stellen möchte.

Aus diesem Grund werden neben den Vertretern der christlichen Gemeinschaften und der wichtigsten religiösen Traditionen auch einige Repräsentanten aus der Welt der Kultur und der Wissenschaft eingeladen, die, wengleich sie sich nicht als religiös gebunden empfinden, doch auf der Straße der Suche nach der Wahrheit wissen und sich der gemeinsamen Verantwortung für die Grundlagen der Gerechtigkeit und des Friedens in dieser Welt bewußt sind.

Das Bild der Pilgerschaft soll den Sinn des Ereignisses, das gefeiert wird, zusammenfassen: man gedenkt der zurückgelegten Etappen - vom ersten Treffen in Assisi bis zum darauffolgenden im Januar 2002. Gleichzeitig richtet sich der Blick auf die Zukunft mit dem Vorhaben, diese Wanderung auf dem Weg des Dialogs und der Brüderlichkeit mit allen Männern und Frauen guten Willens in einer Welt, die sich in raschem Wandel befindet, weiterzuführen. Der arme und bescheidenen heilige Franziskus wird alle erneut in seiner Stadt aufnehmen, die ein Sinnbild der Brüderlichkeit und des Friedens geworden ist.

Die Delegationen werden gemeinsam mit dem Heiligen Vater am Vormittag des 27. Oktober von Rom mit der Eisenbahn aufbrechen. Nach der Ankunft in Assisi werden sie sich zu einem Moment der Erinnerung an die früheren Treffen und eine Vertiefung des Tagesthemas in die Basilika S. Maria degli Angeli begeben. Einige Teilnehmer der anwesenden Delegationen und auch der Heilige Vater werden das Wort ergreifen.

Es folgt ein einfaches Mittagessen gemeinsam mit allen Delegierten: eine Mahlzeit im Zeichen der Schlichtheit, die zum Ausdruck bringen will, daß sich alle gemeinsam in brüderlicher Eintracht zusammenfinden und die zugleich Teilhabe an den Leiden vieler Menschen bedeutet, die den Frieden nicht kennen. Danach ist eine Zeit der Stille für die persönliche Betrachtung und für das Gebet vorgesehen. Am Nachmittag werden sich alle in Assisi anwesenden Gäste auf den Weg zur Basilika San Francesco begeben. Es wird ein Pilgerweg sein, auf dessen letztem Stück auch die Teilnehmer der Delegationen mitgehen werden. Damit soll der Weg verdeutlicht werden, den jeder Mensch auf der beharrlichen Suche nach der Wahrheit und der tatkräftigen Strebens nach der Gerechtigkeit und des Friedens beschreitet. Dies geschieht im Schweigen, um Raum für das Gebet und die persönliche Betrachtung zu lassen. Im Schatten der Basilika San Francesco, dort wo auch die früheren Treffen beendet wurden, wird der Abschluß des Tages mit einer feierlichen Erneuerung des gemeinsamen Einsatzes für den Frieden sein.

Zur Vorbereitung dieses Gedenktages wird Papst Benedikt XVI. am Vorabend im Petersdom einer Gebetsvigil mit den Gläubigen der Diözese Rom vorstehen. Die Teilkirchen und die Gemeinschaften überall auf der Welt sind eingeladen, ähnliche Gebetsveranstaltungen zu organisieren.

In den kommenden Wochen werden die Präsidenten der Päpstlichen Räte der Förderung der Einheit der Christen, des interreligiösen Dialogs und der Kultur Einladungen im Namen des Heiligen Vaters verschicken. Der Papst bittet die Gläubigen, sich geistlich mit der Feier dieses bedeutenden Ereignisses zu verbinden, und dankt allen, die in der Stadt des heiligen Franziskus dabeisein können, um diese symbolische Wallfahrt mitzuerleben.

● **TRADUZIONE IN LINGUA SPAGNOLA** "Peregrinos de la verdad, peregrinos de la paz" Jornada de reflexión, diálogo y oración por la paz y la justicia en el mundo Asís, el 27 de octubre de 2011

El pasado 1 de enero, después de la oración del *Angelus*, Benedicto XVI anunció su deseo de solemnizar el XXV aniversario del histórico encuentro que tuvo lugar en Asís, el 27 de octubre de 1986, por voluntad del venerable Siervo de Dios Juan Pablo II. Con motivo de dicha conmemoración, el Santo Padre tiene la intención de convocar, el próximo 27 de octubre, una *Jornada de reflexión, diálogo y oración por la paz y la justicia en el mundo*, acudiendo como peregrino a la ciudad de San Francisco e invitando nuevamente a unirse a este camino a los hermanos cristianos de las distintas confesiones, a los exponentes de las tradiciones religiosas del mundo e, idealmente, a todos los hombres de buena voluntad.

La Jornada tendrá como tema: "Peregrinos de la verdad, peregrinos de la paz". Cada ser humano es en el fondo un peregrino en busca de la verdad y del bien. También el hombre religioso permanece siempre en camino hacia Dios: de aquí nace la posibilidad, más aún, la necesidad de hablar y dialogar con todos, creyentes o no, sin renunciar a la propia identidad o recurrir a formas de sincretismo; en la medida en que la peregrinación de la verdad se vive auténticamente, se abre al diálogo con el otro, no excluye a ninguno y compromete a todos a ser constructores de fraternidad y de paz. Éstos son los elementos que el Santo Padre pretende poner en el centro de la reflexión.

Por este motivo, serán invitados a compartir el camino de los representantes de las comunidades cristianas y de las principales tradiciones religiosas también algunas personalidades del mundo de la cultura y de la ciencia que, si bien no se profesan religiosas, se sienten en el camino de la búsqueda de la verdad y son conscientes de la común responsabilidad por la causa de la justicia y de la paz en nuestro mundo.

Por tanto, la imagen de la peregrinación resume el sentido del evento que se celebrará: se hará memoria de las etapas recorridas, desde el primer encuentro de Asís, al posterior de enero de 2002 y, al mismo tiempo, se mirará al futuro con el propósito de continuar recorriendo con todos los hombres y mujeres de buena voluntad el camino del diálogo y de la fraternidad, en el contexto de un mundo en rápida transformación. San Francisco, pobre y humilde, acogerá de nuevo a todos en su ciudad, convertida en símbolo de fraternidad y paz.

La mañana misma del 27 de octubre, las delegaciones saldrán de Roma en tren junto con el Santo Padre. Al llegar a Asís, se dirigirán hacia la Basílica de Santa María de los Ángeles, donde tendrá lugar un momento de conmemoración de los precedentes encuentros y de profundización en el tema de la Jornada. Intervendrán representantes de algunas delegaciones asistentes y también tomará la palabra el Santo Padre.

Seguirá un almuerzo frugal, compartido por los delegados: una comida marcada por la sobriedad, que busca expresar el estar juntos en fraternidad y, al mismo tiempo, la participación en los sufrimientos de tantos hombres y mujeres que no conocen la paz. Después, se dejará un tiempo de silencio para la reflexión de cada uno y la oración. Por la tarde, todos los presentes en Asís irán a pie hacia la Basílica de San Francisco. Será una peregrinación en la que, en el último tramo, tomarán parte también los miembros de las delegaciones; con esto se pretende simbolizar el camino de cada ser humano en la búsqueda constante de la verdad y de la construcción activa de la justicia y de la paz. Se desarrollará en silencio, dejando un espacio a la oración y a la meditación personal. Junto a la Basílica de San Francisco, en el lugar donde se han concluido las precedentes reuniones, se tendrá el momento final de la Jornada, con la renovación solemne del compromiso común por la paz.

Como preparación de esta Jornada, el Papa Benedicto XVI presidirá en San Pedro la tarde precedente una vigilia de oración con los fieles de la diócesis de Roma. Se invita a las Iglesias particulares y las comunidades dispersas por el mundo a organizar momentos de oración similares.

En las próximas semanas, los Cardenales Presidentes de los Consejos Pontificios para la Promoción de la Unidad de los Cristianos, del Diálogo Interreligioso y de la Cultura enviarán las invitaciones en nombre del Santo Padre. El Papa pide a los fieles católicos que se unan espiritualmente a la celebración de este importante acontecimiento y agradece a los que acuden a la ciudad de San Francisco para compartir esta peregrinación ideal.

[00469-04.01] [Texto original: Italiano]

[B0192-XX.01]

---